



# IL MALE NON ESISTE

**regia:** Ryūsuke Hamaguchi

**cast:** Hitoshi Omika, Ryō Nishikawa, Ryūji Kosaka, Ayaka Shibutani, Hazuki Kikuchi, Hiroyuki Miura, Yuto Torii

**sceneggiatura:** Ryūsuke Hamaguchi

**fotografia:** Yoshio Kitagawa

**scenografie:** Masato Nunobe

**montaggio:** Ryūsuke Hamaguchi, Azusa Yamazaki

**musiche:** Eiko Ishibashi

**paese:** Giappone    **anno:** 2023    **durata:** 106'

C'è un nuovo nemico dell'ecologia al cinema ed è il glamour. Ne parlava *As Bestas* attraverso il conflitto tra contadini che vogliono emanciparsi dal lavoro fisico e un piccolo imprenditore della città che voleva creare oasi di pace nella natura. Un conflitto simile veniva portato su un piano personale da *Le otto montagne*. Pietro e Bruno incarnano la dualità montagna e città, stato selvaggio, ma autentico, o civiltà ordinata, fin troppo

incastrata. L'incontro tra queste due realtà è quasi un'utopia: chi vive in città vorrebbe trovare rifugio dalla frenesia, riguadagnare il contatto con la natura. Ma chi questi luoghi li abita da sempre cosa ne pensa?

**Ryūsuke Hamaguchi**, in Concorso all'80esima edizione della **Mostra del Cinema di Venezia** con **Evil Does Not Exist**, gli dà voce. Mette la piccola comunità locale del villaggio di Harasawa dietro un tavolo (un po' come dentro *Animali selvatici* di Cristian Mungiu). Di fronte ci sono i due rappresentanti di Playmode, una società di Tokyo che vuole portare il glamping in quell'area. Campeggi glamour, perfettamente attrezzati, in grado di ospitare poco più di sessanta persone. Esperienze costose di contatto con la natura. C'è un problema: il campo potrebbe diventare un fattore inquinante pericolosissimo. Il progetto, mal pensato, è incompleto. Gli interessi in gioco sono tali che non si può fare altro che andare avanti, cercando di avere il benessere degli abitanti.

## Espandere lo sguardo con grazie ed eleganza

Scritta nero su bianco la trama di *Evil Does Not Exist* trae in inganno. Il film di Hamaguchi si guarda bene dal diventare un procedurale. Il regista di *Drive My Car* continua infatti ad espandere il suo sguardo con una grazia e un'eleganza fuori dagli schemi della narrativa più consueta. Anche in questo caso riesce a trovare immagini di assoluta bellezza che commuovono con nulla. È lento, meditativo e soprattutto l'intero racconto (inizialmente concepito come un cortometraggio di 30 minuti) si scioglie tramite le immagini, senza bisogno di troppe parole.

C'è una figura chiave nel processo di convincimento. Una figura di cui tutti si fidano: Takumi, un padre single che vive con la figlia Hana. È un grande conoscitore della natura, le sa dare un nome. Chiama ogni pianta con i termini giusti, riesce a comprendere le carcasse di animali, sa cosa gli è successo. Per queste persone anche una piuma è un oggetto preziosissimo dalle centinaia di vite e dalle centinaia di usi.

È lento Hamaguchi nel ritmo, perché il suo cinema chiede di osservare gli spazi lasciando fuori dalla sala le ansie di intrattenimento con cui ci avviciniamo all'audiovisivo. I primi venti minuti sono quasi interamente contemplativi. Immagini di una bellezza da mozzare il fiato (rende poetico persino il letame) che ci insegnano a rallentare. Deve riabituarci a fruire, ma ancora prima a entrare nella logica di un cinema che va a un passo diverso. Perché dentro *Evil Does Not Exist* c'è anche un mistero da risolvere. Il duro e criptico finale trova la possibile interpretazione nelle parole dette, certo, ma soprattutto nelle immagini viste e in quello che ci hanno comunicato!

Perché questo film tutto sommato lineare, riesce a stravolgere i piani temporali (o solo quelli interpretativi?) con degli ultimi minuti capaci di parlare in modo diverso a ciascun spettatore. È pura magia come, a fine proiezione, si finisca con l'idea di aver compreso il senso e ciò che è accaduto salvo poi confrontarsi con altri spettatori e scoprire che ogni interpretazione è diversa, personale, unica come il nostro rapporto col mondo. Coerentemente con l'avversione per il glamour, le inquadrature che Hamaguchi riesce a ottenere sono sì di una bellezza straordinaria, ma possiedono una verità interiore, una schiettezza di linguaggio che non inganna mai lo spettatore. Ci lascia provare le emozioni che vogliamo.

## La natura, il nuovo paradiso terrestre

Sono straordinari in *Evil Does Not Exist* i due dipendenti della società di glamping. Chiacchierano durante un lungo viaggio in auto. Proprio come in *Drive My Car*, il montaggio non concede alcun taglio. Se serve del tempo per raggiungere un luogo, allora anche i personaggi dovranno attendere e, nel frattempo, parlare. Dalle app di incontri ai progetti di vita, in quell'automobile emerge tutta l'identità da città dei due viaggiatori. L'incontro con la natura li sconvolge.

La semplice azione di tagliare la legna è vissuta come un ritorno alle origini, all'esistenza più pura. Un'emozione (questa sì, artificiale) capace di scombinare ogni piano e far desiderare un cambio netto. Il film è radicato nel presente, nasce come reazione al cambiamento delle priorità in pandemia. Molti si sono resi conto che la vita

come la conducevano prima del lockdown globale era mancante di qualcosa. Hanno trovato la soluzione nei luoghi. Lo si dice esplicitamente nel film: dopo il Covid-19 è cambiato tutto.

Ci sono sussidi da prendere, nuovi affari e desideri. Di fronte alla morte, o alla presa di coscienza della mortalità, il nuovo paradiso terrestre è diventata la natura. Quel luogo incontaminato dove il male non esiste. Ma è proprio così? È grazie a questa domanda che il bel film di Hamaguchi diventa un colpo al cuore che non si dimentica tanto facilmente.

**Gabriele Lingiardi – Moviestruckers, stregati dal Cinema**

### LA CLASSIFICA:

	<b>Titolo del film</b>	<b>Num. voti</b>	<b>Media voto</b>	<b>N. Spettatori</b>
1.	Io Capitano	37	8,81	385
2.	The Old Oak	41	8,51	380
3.	Killers of the Flower Moon	27	8,37	288
4.	As Bestas	46	8,26	256
5.	One Life	31	8,26	413
6.	Il caftano blu	42	8,00	266
7.	Anatomia di una caduta	30	7,93	326
8.	Emily	48	7,92	258
9.	Il più bel secolo della mia vita	42	7,90	314
10.	Last Film Show	41	7,78	255
11.	Palazzina Laf	39	7,64	298
12.	L'imprevedibile viaggio di Harold Fry	43	7,56	294
13.	Un colpo di fortuna	35	7,34	328
14.	Foto di famiglia	33	7,03	255
15.	Un Bel Mattino	39	6,92	239
16.	Mi fanno male i capelli	28	5,86	246

### ecco cosa ci avete detto di **UN COLPO DI FORTUNA...**

- ❖ Film piacevole, con un colpo di scena davvero esilarante e imprevedibile! Gabriele sempre bravo ma bisogna dirlo, anche il simpatico Claudio è la ciliegina sulla torta.
- ❖ Allen come sempre riesce ad indagare l'essere umano.
- ❖ A chi vuole il destino lo guida e a chi si oppone viene trascinato, forse Allen ci dice che è meglio accettare di buon grado? L'ironia è :non metterti mai contro la suocera 😊
- ❖ Lui, lei, l'amante e la suocera... Già, come scrive il nostro Lingiardi, il nuovo film (e speriamo non ultimo, anche se è il cinquantesimo, scusate se è poco) di Woody Allen sembra una barzelletta. In realtà ancora una volta racchiude tutta la filosofia sulle contraddizioni e sulle casualità della vita del grande regista epurato dagli Usa. Avercene di 'barzellette' così!
- ❖ Allen si conferma uno specialista nell'indagare le dinamiche relazionali tra personaggi infelici ed irrisolti che mentono, nascondono, dissimulano, mossi dal desiderio di possesso o libertà, senza porsi alcuna domanda sulle conseguenze del loro operato, e questo in un mondo in cui solo il caso fortuito pare essere l'unica costante certa. Bellissima la fotografia, che con toni pastello ci immerge negli arcobaleni cromatici parigini.
- ❖ Ancora una volta Woody Allen con il suo tocco leggero e ironico ci invita ad accettare l'idea che è il caso a determinare le nostre esistenze ..... ad iniziare dal concepimento
- ❖ Leggero, intrigante, comico, romantico, filosofico. C'è di tutto, tutto tenuto insieme con maestria.
- ❖ Un film inutile il peggiore che ho visto di Allen che a me, fra l'altro piace. Personaggi vuoti senza niente, storie di nessun conto.
- ❖ Ottimo equilibrio di regia, sceneggiatura, recitazione e musica.
- ❖ Geniale
- ❖ Film leggero e piacevole nello stile classico di Woody Allen. La trama fa un po' il verso al sicuramente più famoso e bello Macht Point.
- ❖ Ahi, ah, ah ... Mi sono addormentato! Giuseppe



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**IL MALE  
NON ESISTE**

